
FAQ DM 1062/2021

Le presenti FAQ non modificano i contenuti del DM e delle indicazioni dell'8 settembre 2021.

Faq n.	12
Domanda	<p>Nella nota ministeriale prot. n. 12025 dell'8.9.2021, si specifica che per il cofinanziamento dei ricercatori contrattualizzati possano essere utilizzate le risorse del fondo unico d'ateneo. Ciò sarebbe necessario "per finanziare la quota restante del contratto".</p> <p>Si chiede se sul fondo unico di ateneo debba gravare l'intera quota del contratto a carico dell'Ateneo, oppure se è possibile che gravi anche solo una parte di tale quota. In altri termini, tutta la terza annualità del contratto deve essere coperta dal fondo unico, oppure per coprire la terza annualità possiamo utilizzare in parte il fondo unico e in parte altri fondi?</p>
Risposta	<p>E' possibile utilizzare più fondi, secondo le scelte assunte dall'Ateneo, diversi da quelli PON.</p>

Faq n.	13
Domanda	<p>Con riferimento alle procedure da attivare, si chiede quanto segue.</p> <ol style="list-style-type: none">1. E' necessario utilizzare i loghi del PON negli avvisi di selezione dei ricercatori?2. Si conferma che nella fase di selezione non è ancora necessario creare il CUP, in quanto i progetti (contratti) non sono stati ancora individuati/selezionati? Come si deve procedere per la sua creazione ?3. Si conferma che la dichiarazione di coerenza con le aree tematiche di cui al DM 1062 del 10 agosto 2021 può essere sottoscritta dal direttore del dipartimento che approva l'indizione della procedura di selezione e dal responsabile scientifico?4. Si può confermare che la dichiarazione summenzionata debba essere caricata nella piattaforma "SIRI" ?
Risposta	<p>Si specifica quanto segue:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Per tutte le operazioni sostenute dal PON deve essere assicurato il rispetto degli adempimenti di comunicazione previsti dalla regolamentazione comunitaria. Indicazioni sull'identità visiva del PON sono presenti al seguente link: http://www.ponricerca.gov.it/comunicazione/identità-visiva-del-programma/.2. Ai fini dell'acquisizione del Codice Unico di Progetto (CUP) da assegnare ai progetti finanziati nell'ambito dei DM in oggetto, si specifica preliminarmente che il CUP deve necessariamente identificare la tematica oggetto di ricerca, green o dell'innovazione. Non può essere quindi accolto un CUP che unisca interventi green e interventi sull'innovazione. Tale distinzione risulta necessaria in quanto le tematiche in questione sono associate a distinte Azioni dei Fondi REACT-EU. <p>Nell'ambito della tematica di riferimento dell'attività di ricerca, poi, un CUP UNIVOCO dovrà essere assegnato:</p> <ul style="list-style-type: none">- Per i Dottorati di ricerca: al Singolo Corso di Dottorato di ricerca e Programma di dottorato nazionale accreditato ai sensi del DM 45/2013 - XXXVII ciclo - anno accademico 2021/2022, indipendentemente dal numero di borse assegnate (quindi un CUP per ogni Corso o Programma);

	<p>- Per i Ricercatori TD-A: a tutti i contratti della Singola struttura organizzativa interna all'Università (Dipartimento, Direzione ecc.) a cui sono assegnati i ricercatori selezionati in base al DM (quindi un CUP per ogni Struttura).</p> <p>3. L'ateneo potrà procedere secondo quanto previsto dai propri regolamenti.</p> <p>4. Tale attestazione dovrà essere caricata nella piattaforma SIRI.</p>
--	---

Faq n.	14
Domanda	Potete confermare qual è l'importo mensile che l'Ateneo deve erogare al ricercatore RTDa per prestazioni di lavoro a tempo pieno?
Risposta	<p>L'importo da erogare ai RTD-A è quello previsto dalle tabelle stipendiali in vigore e dalla specifica disciplina di riferimento.</p> <p>Gli importi mensili dell'Unità di Costo Standard, da ultimo aggiornati con DD 861 del 9 aprile 2021, si riferiscono agli importi mensili che il MUR riconosce all'Ateneo per ciascun ricercatore a tempo pieno, pari a € 5.087,80 per attività in Italia e € 5.723,78 per attività all'estero.</p>

Faq n.	15
Domanda	Si richiedono chiarimenti in merito alle possibilità di utilizzo delle risorse derivanti dal differenziale tra "costo standard" dei contratti che l'Ateneo renderà e costo tabellare ex art.24 L.240/2010 che effettivamente l'Ateneo provvederà ad erogare ai ricercatori a tempo determinato contrattualizzati.
Risposta	<p>L'importo dell'UCS prevede un "overheads" che l'Ateneo può acquisire in bilancio a copertura di tutti i costi (spese amministrative, generali, ecc.) connessi all'operazione, senza necessità di giustificazione puntuale.</p> <p>Come già specificato, in fase di assegnazione l'Ateneo deve dichiarare la copertura dell'importo complessivo dei contratti di ricerca dopo il 31 dicembre 2023 con risorse del proprio bilancio, diverse da quelle del PON. La dichiarazione pertanto non può fare espresso riferimento ai suddetti overheads.</p>

Faq n.	16
Domanda	Si chiede di esplicitare a quali indicatori specifici del Programma (Azione IV.4 e Azione IV.6) le misure attivate attraverso il DM debbano contribuire. Si chiede di averne dettaglio ed indicazione del link attraverso cui acquisire informazioni nel merito.
Risposta	<p>Con riferimento agli indicatori afferenti alle misure sostenute attraverso il DM, si può fare riferimento a quanto riportato nella sezione dedicata all'Asse IV del PON "Ricerca e Innovazione" 2014-2020 come da ultima riprogrammazione approvata con Decisione C(2021) 5969 del 6 agosto 2021 (link: PON Ricerca e Innovazione 2014-2020).</p> <p>Gli indicatori di output direttamente collegati a tali Azioni sono:</p> <p>a) <i>"Titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)"</i> (Numero)</p> <p>b) <i>"Valore delle azioni del FSE per combattere o contrastare gli effetti della pandemia di COVID-19 (in Euro)"</i></p> <p>La misura dovrà, conseguentemente, favorire interventi a favore di soggetti destinatari con tale titolo di studio e la spesa correlata (valore delle azioni del FSE per combattere o contrastare gli effetti della pandemia da Covid 19) mirerà ad "Ampliare e valorizzare il capitale umano attraverso la formazione specialistica e</p>

	<p>l'inserimento in attività di ricerca orientate ai temi della transizione verde, del digitale e dell'innovazione", nell'ambito della priorità di investimento".</p> <p><i>A tali indicatori specifici di output, si aggiungono indicatori comuni di output FSE che, tuttavia, non sono collegati a specifici target ma che sono funzionali a censire i destinatari dei fondi con riferimento a dati anagrafici, titolo di studio, status occupazionale ed eventuale condizioni di svantaggio dei ricercatori destinatari degli interventi. Tali indicatori saranno rilevati attraverso la piattaforma in relazione ai destinatari selezionati.</i></p> <p>L'indicatore di risultato direttamente correlato alle due Azioni attuate dal DM è il seguente:</p> <p>a) Partecipanti impegnati in progetti di ricerca attivati su tematiche "Green" e su tematiche "dell'Innovazione" con il sostegno di REACT EU sul totale dei soggetti impegnati in progetti di ricerca</p> <p>L'indicatore monitora il numero di partecipanti che attraverso il sostegno di REACT EU sono impegnati in progetti di ricerca attivati su tematiche "Green" e su tematiche dell'"Innovazione" sul totale dei soggetti impegnati con contratto a tempo determinato in attività di ricerca. In particolare, ciascun Ateneo dovrà fornire in relazione alle misure attivate il numero dei <i>"Partecipanti impegnati in progetti di ricerca attivati su tematiche "Green" e su tematiche "dell'Innovazione"</i> con il sostegno di REACT EU attraverso le due Azioni attuative del DM, affinché il MUR possa procedere alla quantificazione dell'aggregato per la restituzione dell'informazione alla Commissione Europea.</p> <p><i>A tale indicatore, si aggiungono gli indicatori comuni di risultato che saranno rilevati in relazione a ciascun destinatario dell'intervento a conclusione dello stesso attraverso la piattaforma dedicata</i></p> <p>a) <i>Partecipanti inattivi che cercano lavoro alla fine della loro partecipazione all'intervento</i></p> <p>b) <i>Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento</i></p> <p>c) <i>Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento</i></p> <p>d) <i>Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento</i></p> <p>In sintesi, ai fini della selezione degli interventi da sostenere attraverso REACT EU e alla misurabilità dei risultati attesi e dell'impatto potenziale dell'intervento, è particolarmente importante verificare che attraverso l'intervento sia possibile la quantificazione dei <i>due indicatori specifici di output di cui ai punti a) e b)</i> e del dato relativo al numero di <i>"Partecipanti impegnati in progetti di ricerca attivati su tematiche "Green" e su tematiche "dell'Innovazione"</i>.</p>

Faq n.	17
Domanda	Nel caso di contratto di proroga biennale del ricercatore, è sufficiente caricare nella piattaforma dedicata l'approvazione del CdA, unitamente alla valutazione positiva della commissione giudicante?

Risposta	Devono essere inseriti in piattaforma gli atti della selezione, unitamente a quanto disposto all'art. 3, comma 2 del Disciplinare allegato al DM (cfr. FAQ n.10). Si ricorda infatti che anche in caso di proroga, ai fini dell'assegnazione, l'Ateneo deve procedere a una selezione, pubblicata anche in forma di provvedimento ricognitivo e operata in base ai criteri di cui all'art. 3, comma 5 con provvedimento ad hoc.
-----------------	--

Faq n.	18
Domanda	Con riferimento alla proroga di contratti di Ricercatori di Tipo A) che attualmente risultano destinatari degli interventi attivati attraverso l'Avviso "AIM – Attrazione e mobilità dei ricercatori" si chiedono taluni chiarimenti. Si chiede, in particolare: a) se è possibile prevedere la proroga di tali contratti, coerenti con le tematiche dell'innovazione di cui al DM 1062/2021; b) se il cofinanziamento a carico del bilancio di Ateneo per il periodo successivo al 31 dicembre 2023 possa essere sostenuto attraverso le risorse di cui al DM 737 del 25/06/2021 art. 2, punto 1 c) se, nel caso in cui tali possibilità fossero accordate, durante il periodo di proroga del contratto è necessario che i ricercatori svolgano il periodo minimo di 6 mesi presso l'impresa d) se sarà previsto un limite temporale entro cui si debba procedere alla selezione dei ricercatori per l'assegnazione di contratti di proroga?
Risposta	In relazione alle differenti richieste si forniscono i seguenti chiarimenti: a) è possibile prevedere la proroga dei contratti di Ricercatori di Tipo A) che attualmente risultano destinatari degli interventi attivati attraverso l'Avviso "AIM – Attrazione e mobilità dei ricercatori", purché coerenti con le tematiche del DM (green e innovazione) e la cui selezione sia operata in base ai criteri di cui all'art. 3, comma 5; b) come riportato nella nota ministeriale prot. n. 12025 del 8 settembre 2021, "[...] gli atenei provvedono a finanziare la quota restante del contratto con risorse a carico del proprio bilancio. È consentito, inoltre, utilizzare le risorse di cui al DM 737 del 25/06/2021, art. 2, punto 1 (la cui percentuale minima di impiego riservata ai contratti di ricerca può essere liberamente aumentata dagli stessi) [...]. A tal fine possono essere utilizzate le risorse del DM 737 relative alle annualità 2021 e 2022. c) Il periodo di ricerca in impresa di cui all'art. 3, comma 4, lettera d) della durata minima di 6 mesi è obbligatorio anche in caso di proroga biennale di contratti esistenti. d) I contratti possono essere prorogati secondo la procedura e i termini previsti dalla disciplina di riferimento e dal regolamento di Ateneo. Al fine di consentire al Ministero il pieno utilizzo delle risorse PON REACT-EU procedendo alla riallocazione degli eventuali residui, coerentemente con quanto previsto nel DM entro il 31 dicembre 2021 gli Atenei dovranno inserire in piattaforma, nelle apposite sezioni, almeno tutti i dati necessari a quantificare le risorse utilizzate rispetto alle assegnazioni. Si conferma che le risorse PON REACT-EU possono finanziare esclusivamente il periodo fino al 31 dicembre 2023.

Faq n.	19
Domanda	Con riferimento all'art. 2, comma 4 del DM/1062, secondo cui i contratti di ricerca dovranno: d) prevedere periodi di ricerca in impresa da un minimo di 6 ad un massimo di 12 mesi; f) prevedere periodi di ricerca all'estero da un minimo di 6 ad un massimo di 12 mesi (facoltativo), si chiedono i seguenti chiarimenti: 1) l'indicazione specifica con i dati dell'impresa va indicata nel bando?

	<p>2) l'impresa può essere anche estera?</p> <p>3) è necessario stipulare una convenzione con l'impresa?</p> <p>4) durante il periodo di attività nell'impresa la didattica viene esonerata?</p>
Risposta	<p>1. l'indicazione dei dati dell'impresa presso cui sarà svolto il periodo di ricerca dovrà essere data al momento del caricamento delle informazioni nella piattaforma online http://www.ponricerca.gov.it/siri accedendo con le credenziali rilasciate da CINECA ai fini del perfezionamento della procedura di assegnazione;</p> <p>2. Il periodo in impresa potrà essere svolto anche presso un'impresa avente sede all'estero; in tale caso, potrà essere applicata una maggiorazione, a discrezione dell'Ateneo, quale "Mobilty allowance", ricompresa tra i costi generali riconosciuti dall'UCS. Il periodo all'estero dovrà essere svolto entro il 31 dicembre 2023 ai fini del riconoscimento della maggiorazione dell'UCS. Sia il periodo in impresa sia quello (facoltativo) all'estero potranno essere svolti anche in più momenti diversi. Il periodo in impresa potrà essere svolto anche dopo il 31 dicembre 2023, fermo restando che in caso di mancato rispetto della durata minima di 6 mesi si procederà alla revoca.</p> <p>3. Il rapporto tra l'Ateneo e impresa sarà regolato dall'Ateneo conformemente a quanto previsto dai propri Regolamenti</p> <p>4. La quantificazione delle attività di ricerca, di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti è stabilita ai sensi dell'art. 6, commi 1 e 2, della legge n. 240 del 2010. L'accesso al sostegno del PON non pone vincoli ulteriori, nel merito, rispetto a quanto definito con legge e dai regolamenti di Ateneo.</p>

Faq n.	20
Domanda	<p>Dal momento che l'Ateneo intende utilizzare le risorse di cui al DM 1062 per finanziare un numero consistente di progetti ne deriva che le risorse di cui al DM 1062 assicureranno la copertura fino ad un momento antecedente al 31 dicembre 2023 (esempio la copertura MUR sarà garantita da gennaio 2022 a marzo 2023). L' Ateneo coprirà poi con proprie risorse la parte rimanente, fino al termine del contratto. Fatta questa premessa ci chiediamo se la copertura finanziaria del contratto di ricerca con le risorse di cui al DM 1062 verrà garantita dal MUR e trasferita quale multiplo (intero) dell'Unità di Costo Standard (esempio euro 5.087,80 *15 mesi)? Oppure sarà possibile avere dal MUR anche una frazione di mese, es. 15 mesi e 10 giorni, con quale modalità?</p>
Risposta	<p>L'importo mensile dell'UCS è riconosciuto per i mesi interi del contratto, fino a concorrenza delle risorse spettanti all'Ateneo. In caso di utilizzo integrale delle risorse, per un contratto "green" e uno "innovazione" potrà quindi accadere che a fronte di un intero mese sia riconosciuta solo una quota dell'UCS per esaurimento delle risorse di competenza. La differenza dovrà essere cofinanziata dal bilancio di Ateneo.</p>